

L'intervento

di Gregorio Pietro D'Amato\*

# Il Memorandum di Budapest del 1994

L'intervento militare in Ucraina da parte della Federazione Russa parte da lontano con l'invasione in Crimea del 2014. Secondo l'Ucraina, la politica russa in Crimea e nel Donbas viene effettuata in violazione delle disposizioni del Memorandum di Budapest del 1994.

La Russia invece nega formalmente tutte le accuse di violazione del Memorandum di Budapest. Il 4 marzo 2014, il presidente Vladimir Putin ha espresso il parere che se gli eventi relativi alla Crimea fossero qualificati come rivoluzionari, ne consegue che un nuovo stato si è formato sul territorio dell'Ucraina, per il quale la Russia non ha obblighi contrattuali. Il 1° marzo 2014, il presidente Vladimir Putin, in connessione con gli eventi di crisi in Crimea, ha ricevuto l'autorizzazione dal Consiglio della Federazione per l'uso delle forze militari russe sul territorio dell'Ucraina. Il fondamento logico di queste azioni è stato presentato dalla parte Russa come una situazione straordinaria e come sostenuto dai Russi: "che ha minacciato la vita dei connazionali russi che vivono lì, così come i militari, che sono in piena conformità con l'accordo internazionale".

Per arrivare alla creazione di due repubbliche autoproclamate - quelle di Lugansk e Donetsk. In connessione con questi eventi, ma soprattutto con l'intervento armato nell'intera nazione Ucraina gli altri paesi, e principalmente l'Ucraina accusano la Russia di non aver rispettato il memorandum di Budapest del 1994.

Cosa prevede questo memorandum di Budapest sottoscritto nel dicembre 1994, tra: Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia e Ucraina sulle garanzie di sicurezza in connessione con l'adesione dell'Ucraina al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

In quel documento, le tre parti hanno assunto sei impegni nei confronti dell'Ucraina. Nel più importante degli impegni, hanno affermato di: "riafferma il loro impegno nei confronti dell'Ucraina, in conformità con i principi dell'Atto finale della CSCE, a rispettarne l'indipendenza e la sovranità e i confini esistenti".

Il tutto trae origine dal fatto che tre

anni dopo l'indipendenza dell'Ucraina, fu firmato il "Memorandum di Budapest": la Russia, gli Stati Uniti e il Regno Unito garantirono l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina in cambio del trasferimento alla Russia dell'arsenale nucleare post-sovietico situato in Ucraina. Essa consegnò alla Federazione Russa le armi nucleari schierate sul suo territorio. In cambio, l'Ucraina doveva ricevere garanzie di sicurezza, inviolabilità delle frontiere e integrità territoriale. L'intenzione dell'Occidente, nel 1994, era di riaffermare gli obblighi che già derivavano dai principi universali e dalle norme del diritto internazionale precedentemente accettate, in particolare la Carta delle Nazioni Unite (San Francisco 1945), così come l'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Helsinki 1975). Nel caso dell'Ucraina, si trattava di adattare questi principi generali alla situazione specifica che si era creata dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Tre ex repubbliche (Ucraina, Kazakistan e Bielorussia), diventate indipendenti in quel periodo, avevano armi nucleari sul loro territorio. Il Kazakistan e la Bielorussia vi rinunciarono senza discutere. L'Ucraina, invece, che aveva il maggior numero di testate (circa 1900), chiese garanzie supplementari e le ottenne. Prima a Mosca, il 15 gennaio 1991, la Russia e gli Stati Uniti elaborarono e firmarono tali garanzie con l'Ucraina. Poi, nel dicembre 1994, a Budapest, sotto gli auspici dell'OSCE, anche il Regno Unito firmò il memorandum seguita anche dalle altre due potenze nucleari Francia e Cina. Il memorandum è stato registrato come documento del Consiglio di Sicurezza dell'ONU doc.S/1994/1399, 19 dicembre 1994. L'essenza del memorandum di Budapest del 1994 riguarda le garanzie di sicurezza dell'Ucraina in quanto ha aderito alla partecipazione al trattato che prevede la non proliferazione delle armi nucleari. Questo trattato è entrato in vigore il 5 marzo 1970, i suoi partecipanti sono quasi tutti stati indipendenti. Questo trattato non è firmato da Israele, Corea del Nord, India e Pakistan.

Il Memorandum di Budapest 1994 è un atto intergovernativo che garantisce il rispetto delle disposizioni del trattato e una serie di altri documenti sul mancato uso di armi nucleari contro l'Ucraina in quanto Stato che non possiede armi nucleari. Il Memorandum di Budapest è stato firmato il 5 dicembre 1994 dai leader di Ucraina, Stati Uniti, Russia e Regno Unito.

Per quanto riguarda la data di entrata in vigore del memorandum, oggi questa domanda è discutibile. Da un lato, l'inizio della sua azione è chiaramente definito nel documento, questo è il momento della sua firma. D'altra parte, la Russia si oppone a questo, perché per la sua entrata in vigore, il Memorandum di Budapest deve essere ratificato nel parlamento russo. Pertanto, la Federazione Russa considera questo atto giuridicamente insostenibile.

A differenza dei suddetti quattro stati, Cina e Francia (potenze nucleari) Le parti del trattato di non proliferazione nucleare non hanno firmato il Memorandum di Budapest del 1994. Ma allo stesso tempo hanno fatto dichiarazioni che forniscono garanzie simili a quelle enunciate in esso.

Prima della firma del Memorandum di Budapest, l'Ucraina si era impegnata a rimuovere tutte le armi nucleari in suo possesso (circa 1900), dopo averlo fatto entro i termini previsti. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Russia, a loro volta, hanno assunto responsabilità come:

1. Rispetto dei diritti sovrani, dell'indipendenza e dei confini ucraini, in linea con quelli sanciti dall'accordo di Helsinki del 1975.
2. Astenersi da minacce di forza, nonché dal suo uso contro l'integrità del territorio e l'indipendenza dell'Ucraina politicamente. Il non utilizzo di qualsiasi tipo di arma contro questo paese, ad eccezione delle esigenze di autodifesa, altri scopi coerenti con la Carta delle Nazioni Unite.
3. Astenersi dalla coercizione con mezzi economici, che è finalizzato alla subordinazione agli interessi dell'esercizio dei diritti sovrani da parte dell'Ucraina e quindi assicurando vari vantaggi per se stessi.
4. Lottare per l'immediata attua-

zione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di azioni volte a rendere l'Ucraina (come stato senza armi nucleari) assistente nel caso in cui risultasse essere vittima di aggressione o soggetta alla minaccia di tale aggressione implicante l'uso di armi nucleari.

5. Mancato utilizzo di armi nucleari in Ucraina come stato che partecipa al trattato di non proliferazione e non ce l'ha. Le eccezioni sono i casi in cui ci sarà un attacco su di loro, sul loro territorio (dipendente da loro), sulle forze armate, sulle forze degli alleati e sullo stato che possiede armi nucleari.

Come già menzionato sopra, la questione se il Memorandum di Budapest del 1994 sia vincolante per le parti è interpretata diversamente dall'Ucraina e dalla Russia.

Secondo V. Ryabtsev, che ha preso parte alla preparazione di questo documento dal lato ucraino, non si trattava di ratificarlo nel 1994, dal momento che il testo stesso aveva già affermato che avrebbe avuto effetto legale dalla data della sua firma. In quel momento, la comprensione ha prevalso sul fatto che il memorandum è un trattato internazionale che implica l'attuazione incondizionata delle sue disposizioni da parte dei paesi partecipanti.

Secondo V. Ryabtsev, un diverso approccio della Federazione Russa alla questione dello status del memorandum si manifestò chiaramente nel 2003, quando si verificò un conflitto relativo all'isola di Tuzla. Poi la Russia nello stretto di Kerch è stata costruita diga su quest'isola. Secondo gli analisti, ciò è avvenuto con l'obiettivo di fare pressione sull'Ucraina per regolamentare lo status del Mare di Azov e dello Stretto di Kerch.

La soluzione certo non è semplice ma prima la Russia si è assicurata un numero di testate nucleari considerevoli e poi ne disconosce l'applicazione del memorandum di Budapest giustificandosi sia con il mancato uso di ordigni nucleari contro l'Ucraina e poi che l'intervento è dovuto per "liberare" i cittadini russi nelle due regioni Lugansk e Donetsk.

\*dottore commercialista

**Don't Stop the game**

353 3691241

facebook.com/dontstopthegamesalerno

## CHI NON GIOCA...NON SI DIVERTE!

Un progetto per creare occasioni educative per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni ed over 60, attraverso il gioco e la fruizione culturale

Richiedi il modulo di iscrizione a:  
-dontstopthegamesalerno@gmail.com  
-in formato cartaceo, previo appuntamento, presso la sede operativa del progetto in via Trento n.172, a Salerno.

**Cacce al tesoro per ri-scoprire la Città**

Sabato 19 marzo  
Sabato 09 aprile  
Sabato 07 maggio  
Sabato 04 giugno

2022

**Pomeriggi e mattine di gioco con attività ludiche**

Sabato mattina 26 marzo  
Venerdì pomeriggio 01 aprile  
Sabato mattina 23 aprile  
Venerdì pomeriggio 29 aprile  
Sabato mattina 14 maggio  
Venerdì pomeriggio 20 maggio  
Sabato mattina 28 maggio  
Sabato pomeriggio 11 giugno

2022

**Laboratori di disegno e riciclo creativo nei quartieri con contest finali**

17 giugno  
25 giugno  
01 luglio  
09 luglio

2022

## IN PRIMAVERA-ESTATE SALERNO SI TRASFORMA IN UNA LUDOTECA ALL'APERTO

**IN AUTUNNO-INVERNO**

**TEATRO INTERGENERAZIONALE ESPERIENZIALE**

2021

**Il Lunedì e Venerdì dalle 16:00 alle 18:00**

Presso: Studio Dance, via Posidonia 307 - Salerno